



*Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# **Un anno di prova... oltre i confini della realtà**



Chiara Brescianini –  
Ufficio III

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

mercoledì 27 maggio 2020

# 1) Come finirà il vostro periodo di formazione e prova?

Al termine dell'anno di formazione e prova, il Dirigente Scolastico convoca il **COMITATO DI VALUTAZIONE** per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova (art. 13 del DM 850/2015):

- 1) il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato;
- 2) il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale;
- 3) all'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere:
  - a) il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto
  - b) il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.
- 4) Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato

# Le procedure...

Gli adempimenti per la conclusione (rif. articolo 14 del Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850):

- Il **Dirigente Scolastico procede alla valutazione del personale docente** in periodo di formazione e di prova sulla base di un'attività **istruttoria** compiuta
- in caso di **giudizio favorevole** sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette **provvedimento motivato di conferma in ruolo** per il docente neo-assunto;
- in caso di **giudizio sfavorevole**, il dirigente scolastico emette **provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova**. Il provvedimento deve indicare gli elementi di criticità emersi ed deve individuare le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.

## 2) Com'è andato questo anno scolastico?

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

PANDEMIA

CURVA DEI CONTAGI

LOCKDOWN

DaD

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA

### **3) Che cosa ci attende il prossimo anno scolastico?**

Il Ministero dell'Istruzione ha istituito un comitato di 18 esperti che avrà il compito di formulare e presentare idee e proposte per la scuola con riferimento all'emergenza sanitaria in atto, ma anche guardando il miglioramento del sistema di istruzione nazionale

## Le linee d'azione del Comitato

- **avvio dell'anno scolastico**, tenendo conto della situazione di emergenza epidemiologica attualmente esistente;
- **l'edilizia scolastica**, con riferimento anche a nuove soluzioni in tema di logistica;
- **l'innovazione digitale**, anche con lo scopo di rafforzare contenuti e modalità di utilizzo delle nuove metodologie di didattica a distanza;
- **la formazione iniziale e il reclutamento del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado**, con riferimento alla previsione di nuovi modelli di formazione e selezione;
- **il consolidamento e lo sviluppo della rete dei servizi di educazione e di istruzione a favore dei bambini dalla nascita sino a sei anni**;
- **il rilancio della qualità del servizio scolastico** nell'attuale contingenza emergenziale.



## 5) Quali prospettive per la formazione futura?

- necessità di intraprendere azioni formative che guidino verso una ripresa “consapevole” delle attività didattiche
- prepararsi alle **nuove necessità degli studenti**
- proporsi come **docenti professionalmente attrezzati** e consci della sfida del far scuola ai tempi del COVID-19
- **mantenere uno sguardo ampio su quanto sta avvenendo nei vari sistemi scolastici europei** (ad esempio con comparazioni e confronti con quanto riportato nella Banca Dati Eurydice)



## 5) Quali le macro aree della formazione?

- Riflettere sull'impatto del COVID-19 su docenti e studenti
- Quali le nuove modalità comunicative e relazionali fra docenti, studenti e famiglie, in epoca di distanziamento fisico?
- Quali le nuove competenze della professionalità del docente nella gestione della classe, in mancanza degli aspetti comunicativi di prossimità (sguardo, mimica, corporeità, ecc.)?
- Come ridefinire le modalità di gestione del tempo/dei tempi di apprendimento e dello spazio/spazi?
- Quale il rapporto fra vita reale e vita virtuale?
- Quali sono le conseguenze dell'isolamento prolungato negli studenti?

# Quali le macro aree della formazione?

- Tecnologia didattica in presenza e didattica di prossimità

## *5 piste di lavoro strategiche per la formazione*

1. aspetti organizzativi, di sistema e di sostenibilità delle possibili soluzioni tecnologiche
2. armonizzazione delle modalità eterogenee in termini di ricorso a piattaforme, app, strumentazioni
3. singole pratiche base per una didattica digitale accessibile e sostenibile: condivisioni, identità digitali, uso delle piattaforme, la conoscenza delle principali app, alfabetizzazione strumentale,...;
4. tecnologie per l'inclusione in senso lato: degli alunni con disabilità, con Disturbo Specifico di Apprendimento, con cittadinanza non italiana, in situazioni particolari, in povertà materiale e/o culturale,...;
5. privacy e uso corretto e consapevole della rete, con riferimento ai rischi per la salute e per l'individuo (dal cyberbullismo, alle frodi on line, alla navigazione su siti non adatti, ecc.) e all'uso/abuso dei social media.

# Quali le macro aree della formazione?

## ● Ripensare la didattica ai tempi di COVID-19

La didattica sperimentata in emergenza COVID-19 potrà divenire il “punto di partenza” per realizzare un nuovo approccio metodologico-didattico centrato su

- superare l’attenzione esclusiva alle conoscenze e ai contenuti (“*Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena*”, Edgar Morin)
- favorire negli studenti lo sviluppo di competenze per la vita (life skill): competenze civiche, tecnologiche e comunicative con una forte responsabilizzazione e richiesta di autonomia da parte degli studenti
- far sperimentare “compiti autentici di realtà”: inviare immagini e documenti, rispondere a e-mail attraverso registri linguistici diversi in relazione ai destinatari, attivare forme di meet con piattaforme, gestire i toni e le modalità comunicative

## 6) Cosa può insegnarci la didattica a distanza?

### Didattica a distanza vs didattica della vicinanza

- **Non dimenticare i bisogni educativi** dei bambini e degli studenti, in particolare i bisogni motori, di apprendimento, di scoperta e di socializzazione
- **Soppesare attentamente il ruolo delle tecnologie** e non abbandonare gli studenti davanti agli schermi: i device non sono l'unico strumento per attivare gli apprendimenti
- Adottare una **didattica di prossimità di tipo maieutico e non trasmissivo**, una didattica in grado di trasmettere stimoli e di “**scintille**”, più che contenuti

# Tenere le fila, rimodulare e rivisitare...

“Tenere le fila” con gli studenti sostenendo la cura

- della scelta degli **strumenti**
- della distribuzione del carico delle **proposte di apprendimenti** (cognitivi, comunicativi, relazionali, logico-matematici, di autonomie)
- della necessità di mantenere il **rapporto con i pari**.

**Non riproporre a distanza le medesime metodologie e strategie didattiche adottate in presenza**

**ma**

**Riflettere e rivisitare** alla luce delle mutate condizioni di dialogo didattico

**Rimodulare** le attività programmate

**Mantenere una “cornice di senso”** per allargare l’ambiente di apprendimento e di relazione oltre ogni confine

**Non lasciare indietro nessuno**

## 7) Come fare? Cosa fare?

### Lavorare sulla progettazione didattica

- **aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa** e dei Piani Educativi di Istituto;
- adottare una **modalità di progettazione didattica** che abbracci il necessario **superamento del c.d. “programma effettivamente svolto”**, definendo finalità, obiettivi e contenuti “prioritari”,
- **apprendimento insieme**: ridefinizione del gruppo di apprendimento, non più e non sempre coincidente con l'unità “classe”
- **approfondimenti sulle metodologie didattiche** → cooperative learning, flipped classroom, didattica open air, ecc...
- **attività di esplorazione del contesto e dell'ambiente** con modalità blended
- **azioni didattiche per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione** degli studenti con disabilità e con ogni tipo di bisogno educativo speciale

# Come fare? Cosa fare?

## Lavorare sulla valutazione

- **rivedere la valutazione sia in chiave formativa che sommativa**, ridefinendone i criteri, superando il solo voto numerico come chiave di lettura dell'andamento dello studente, ma non in grado di evidenziare sfumature e differenze e di esprimere la complessità dei processi di apprendimento;
- **lavorare sul carattere incoraggiante e motivante della valutazione come feedback** e modalità per accompagnare e sostenere il processo di apprendimento e di autovalutazione da parte degli studenti;

# Come fare? Cosa fare?

## Scegliere le attività

- **scegliere attività e consegne che sviluppino autonomie di studio e di ricerca e che creino “attesa”, desiderio di confronto e di restituzione ai docenti e al gruppo dei pari;**
- **distribuire il “carico” delle attività didattiche (time management) e definire i quadri orari comprendendo anche momenti di attività autonome, non solo di carattere teorico, ma anche pratico-operative;**
- **definire planning settimanali in cui siano collocate le discipline in modo non troppo dissimile da quanto previsto per l’attività in presenza**



# Come fare? Cosa fare?

## Per i più piccoli...

- **definire nuovi curricula per la scuola dell'infanzia** riflettendo su nuove forme di comunicazione scuola famiglia e investendo sull'attività didattica open air e sull'outdoor education;
- **mantenere il più possibile “consuetudini”, “abitudini” e routine** pur nella diversità del contatto e della relazione
- più che esempi di didattica a distanza, creare “**Legami Educativi a Distanza**” ([LEAD](#)), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale.

## **Mantenere Legami Educativi a Distanza**

- rinsaldare il patto educativo tra personale educativo e genitori
- raggiungere tutti: dare voce agli “invisibili”, rintracciare i dispersi
- le attività: videochiamate, telefonate, ma anche, laddove la connettività non sia sufficiente, attività pratiche come la “scatola delle sorprese” con libri, disegni, colori, pongo da far recapitare a casa periodicamente, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore
- programmare ed evitare l’estemporaneità
- valorizzare le conquiste dei bambini, mettendo al centro, comunque, l’esperienza e il gioco
- parlare ai bambini di quello che accade e immaginare il futuro
- rinsaldare il lavoro educativo in collaborazione: ricostituire il team e porre attenzione alla formazione
- documentare per creare un ponte verso il futuro

## 8) Quali skills per l'insegnante?

Dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, articolo 4 “*Criteri per la valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova*”

- **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali**, organizzative e gestionali;
- **osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico** e inerenti la funzione docente;
- **partecipazione alle attività formative** e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti

## ... e in più, in tempo di COVID-19...

- **fare didattica con una strumentazione ed un'attrezzatura diverse**, per essere e rimanere, anche a distanza, riferimenti autorevoli per i nostri giovani
- **conoscere ed utilizzare tutti gli strumenti possibili per rimanere in contatto con gli studenti**, per cercare di raggiungere anche i nostri alunni spesso "irraggiungibili"
- **essere presenti**: ciascuno dei nostri ragazzi, soprattutto i più piccoli, per poter costruire il proprio "io", deve poter trovare nel docente un "tu" disponibile, attento e significativo

*“La lontananza che rimpicciolisce gli oggetti per l'occhio, li ingrandisce per il pensiero.”*

Arthur Schopenhauer

**Grazie per l'attenzione!**